

NEL MIRINO

Una lettera di minacce anche al sindaco Pinard «Spero che espormi serva al bene della Valle»

Una nuova busta con polvere sospetta e minacce, identica a quella recapitata lunedì al sindaco di Susa Gemma Amprino, è stata consegnata ieri intorno alle 13,30 al primo cittadino di Chiomonte Renzo Pinard. Il plico non è stato aperto, «ma mi sono reso subito conto - ha spiegato il sindaco - di ciò che avevo tra le mani». Sono stati chiamati i vigili del fuoco (è intervenuto il nucleo Nbc di Torino) e i carabinieri di Susa. In municipio, per precauzione, sono stati posti in quarantena il sindaco e due dipendenti, mentre una quarta persona, già rinchiusa, è stata raggiunta e posta sotto controllo medico presso la sua abitazione. La busta è stata inviata all'Istituto zooprofilattico dove la polvere di colore grigio è stata analizzata e risultata non pericolosa. Anche in questa circostanza il mittente indicato sulla busta di colore

giallo risulta essere Stefano Esposito, una voluta omonimia con il parlamentare Pd. Il biglietto di minacce ricalca quello inviato a Gemma Amprino: «Dimettiti subito, questo è un avvertimento, non ci sarà una seconda volta. Ascolta il consiglio, la vita può essere molto breve e gli incidenti capitano». Raggiunto telefonicamente, Pinard commenta: «Questa non è la prima minaccia che ricevo e temo che non sia neppure l'ultima. Non posso che condannare l'accaduto; queste cose si fanno quando non si hanno argomenti per ribattere in modo democratico ha chi ha opinioni diverse. Spero soltanto che tutto quello che sto facendo e, il fatto che mi espongo, serva per il bene della valle e soprattutto dei giovani, che con la Tav potranno avere un posto di lavoro».

[m.bar.]